

 Titolo: "Il carattere si forma o si scopre?"

Personaggi:

- **Jean-Jacques Rousseau (1712–1778)** – filosofo illuminista, ottimista sull'uomo, convinto che l'educazione possa formare il carattere.
- **Arthur Schopenhauer (1788–1860)** – filosofo del pessimismo, sostiene che il carattere è innato e immutabile.

Luogo immaginario: Un giardino tranquillo, sotto un grande albero. È primavera.

 **Rousseau** (sorridente, mentre osserva dei bambini giocare):

Caro Schopenhauer, guardi quei bambini... ciascuno di loro è una promessa. Con la giusta educazione e un ambiente sano, potranno diventare uomini virtuosi. Non crede che il carattere si possa formare?

 **Schopenhauer** (serio, con un libro sulle ginocchia):

Al contrario, caro Rousseau. Ciò che lei chiama "formazione" è soltanto l'illusione di un cambiamento. L'essenza dell'uomo, il suo carattere, è una manifestazione della volontà — innata, oscura e immutabile. Nessuna educazione può cambiarla davvero.

 **Rousseau:**

Ma l'uomo nasce buono! È la società che lo corrompe. L'educazione non è un'aggiunta esterna, è il recupero della sua naturale bontà. Il carattere non è scolpito nella pietra, ma modellato come l'argilla.

 **Schopenhauer** (freddamente):

Lei idealizza una natura umana che non esiste. L'uomo non nasce buono, né cattivo: nasce con un carattere proprio, che si rivela col tempo. Si può correggere il

comportamento, mai la radice. Anche il criminale più raffinato può sembrare virtuoso... finché non cede alla sua vera volontà.

 **Rousseau:**

Ma allora, a cosa servirebbero l'educazione, le leggi, le arti? Io stesso, nell'Emilio, ho mostrato come si può guidare un'anima verso la virtù, attraverso l'esperienza e il contatto con la natura.

 **Schopenhauer:**

Servono solo a contenere l'impulso. La ragione può frenare, ma non cambiare la volontà. Lei crede nella perfettibilità dell'uomo, io vedo in lui una creatura condannata a desiderare — e dunque, a soffrire. Il carattere non si forma: si scopre.

 **Rousseau** (con tono accorato):

Che triste visione dell'esistenza... Eppure, se anche solo un uomo può migliorarsi, se può imparare ad amare, ad essere giusto, a scegliere il bene... allora il carattere può essere acquisito.

 **Schopenhauer** (con sguardo calmo ma deciso):

Lei parla di eccezioni, io parlo della regola. La redenzione non sta nella formazione del carattere, ma nel conoscere la propria volontà e negarla, attraverso l'arte, l'ascesi o la compassione. Solo allora l'uomo si eleva.

 **Rousseau** (guardando ancora i bambini):

Forse non saremo d'accordo... ma io continuo a credere che, se un bambino è educato con amore e libertà, può diventare un uomo migliore. E questo per me, è già una vittoria.

 **Schopenhauer** (alzandosi lentamente):

E io continuo a credere che l'uomo, per diventare davvero saggio, debba accettare la sua natura, non cercare di cambiarla. Ma riconosco... il suo è un bel sogno.



(I due si salutano con rispetto. Il giardino torna in silenzio, ma le loro idee rimangono sospese nell'aria.)

